

Davide e Matteo cuccioli di leone

Addario e Mana hanno fatto il vuoto sulle corsie di Caraglio



Davide Addario, 14 anni, è la stella nascente delle piccole bocce

E c'è da salutare anche il primo titolo tricolore per Serena Traversa recordwoman mondiale del tiro di precisione rosa

MAURO TRAVERSO

Quelli che... ce l'aspettavamo. Quelli che... le bocce non sono uguali per tutti. Quelli che... tre ore alla volta. Non sono trasmissioni televisive, ma Davide Addario e Matteo Mana. Due fenomenali interpreti dei campionati juniores di volo e petanque celebrati sui campi della cuneese Caraglio. Due fenomeni. Il primo ha proposto la suggestiva immagine di Davide che abbatte con la sua fionda i Golia di turno. Il secondo si appresta a scrivere il vangelo boccestico secondo Matteo. Sono loro i futuribili delle due specialità.

Vertigini

La petanque ha già trovato un nuovo Rizzzi? Il brivido è simile, ma attendiamo altre vertigini. Tre medaglie di bronzo nel 2012, tre medaglie d'ar-

gento nel 2013; non potevano che tramutarsi in tre ori nel 2014. Una storica progressione per l'under 14 Addario, stella dell'Anpi Molassana di Genova, che ha aperto il campionato della petanque a braccetto di Ivonne Lucas Carillo. Vinto il derby di semifinale contro l'Abg Genova di Gardella-Stevanato, i rossostellati si sono fatti incoronare annullando il progetto ambizioso dei locali Andrea Chiapello e Alessia Bottero, illusi che il fattore campo potesse incidere maggiormente. «Re David» li ha fatti inginocchiare pure in occasione della prova individuale e del combinato. Nella prima, dopo essersi liberato non senza difficoltà dell'imperiese Sandro Negro (Pontedasio), ha inchiodato Chiapello. Nella seconda ha replicato nei confronti di Negro e in finale si è imposto alla Bottero. «E' stato quello il titolo più difficile da conquistare - ha confessato Addario - perché sono rimasto in svantaggio sino all'ultima giocata. Combattute anche le altre finali, ma meno incerte». Per il quattordicenne genovese studente del primo anno di

agricoltura, cresciuto nella Santa Margherita Marassi, si è aperto il capitolo delle conferme, ma lui non fa voli pindarici: «Cosa mi aspetto domani? Nulla. Vivo gara per gara e coltivo la passione che mi ha trasmesso mio padre».

Quindicesimo

Identico il percorso dell'under 18 Matteo Mana, arrivato a mettere le mani sul quindicesimo titolo. Anche per il centellese dell'Auxilium il campionato del volo è iniziato con la disputa della prova a coppie e anch'egli in compagnia di un'atleta in rosa, Simona Traversa. Superata a tempo scaduto l'ostica coppia chierese Migliore-Zucca, i portacolori del club saluzzese hanno affrontato nel match conclusivo Adriano Bellafronte ed Elia Schenone della Chiavarese. Avvio in salita e poi, recuperato terreno, giù a tutta birra fino all'arrivo. La prova di combinato ha proposto un duplice confronto di semifinale fra Auxilium e Veloce Club: i successi degli atleti in rosso sono sfociati nella sfida tutta saluzzese fra Mana e Simone Ariaudo, vinta dal primo con largo margine. Largo anche il punteggio con cui Matteo, dopo aver ribattuto l'amico Ariaudo in semifinale, si è imposto all'udinese Nicolò Cargnello del Tavagnacco, nella prova dedicata ai solisti.

La prima volta

Se Caraglio ha esaltato due ingordi talentuosi, ha pure riproposto il nome di Serena Traversa, quindicenne della Val di Susa arrivata alla ribalta grazie al record di tiro di precisione femminile. «Eravamo sotto per 3 a 6, poi abbiamo recuperato e vinto» dice l'ex atleta di Borgonese e Veloce Club, riferendosi alla sfida per il titolo. «Con Matteo - precisa - abbiamo disputato qualche gara insieme, perché sono arrivata all'Auxilium lo scorso anno. Con lui ti senti a tuo agio; tecnicamente è un grande. In finale sono andata solo a punto; qualche bocciata l'ho dovuta tirare in semifinale». Per Serena, che frequenterà il terzo anno di liceo scientifico, cominciano ad arrivare i primi successi importanti da quando iniziò ad imitare il fratello Enrico sui campi di Borgone. Il primo titolo merita una dedica particolare... «Proprio per questo - afferma Serena - lo tengo tutto per me».

INDIVIDUALE DONNE U.18

Zanette, Tonon e Basei: un trionfo

L'ultima medaglia d'oro in palio sui campi della Caraglioese, dove nei sette giorni di gare sono stati chiamati a dirigere gli arbitri Gianenrico Gontero, Mario Ocellini, Sergio Dellaferrea, Bruno Costamagna, Bartolo Carena, Attilio Sanfelici e Luciano Fianchino, era quella riservata all'individuale femminile under 18 del volo. Il podio è stato occupato per tre quarti da atlete venete. Sul gradino più alto Chrystal Zanette della trevigiana Florida; sotto Maila Tonon della bellunese Dolada, Valentina Basei anch'ella della Florida e Martina Sabattini dell'Abg Genova. Particolare menzione per il pubblico che ha affollato le

corsie caragliesi.

CAMPIONI A QUATTRO

Con i colori della Saviglianese, Carlo e Paolo Ballabene, Denis Pautassi e Romano Dubois hanno conquistato il 1° Trofeo Città di Savigliano, gara nazionale a quadrette del volo. Nel match conclusivo si è arresa La Perosina di Simone Nari, Alessandro Longo, Alberto Cavagnaro e Mario Mellano (13-8). A Saint Vincent ha prevalso la quadretta composta da Guido Trucco, Enrico Reusa, Bruno Durante e Piero Bolla del Veloce Club Pinerolo. Battuta 13-7 in finale l'Aostana con Luigi Grattapaglia, Pier Luigi Cagliero, Giuseppe Ressa e Leo Bianquin.



Emiliano Benedetti saluta dal podio iridato di Campione d'Italia

L'ANGOLO

Classe e fantasia Così Emiliano incanta tutti

Vent'anni fa Benedetti, mondiale U.21, si rivela a Campione. L'ultimo arrivato nell'elenco dei polsi giovani

DANIELE DI CHIARA

E' l'ultimo nato nell'albo d'oro dei traguardi riservati ai polsi giovani. Compie vent'anni. E' il campionato mondiale della raffa under 21, una sfida iridata che scimmietta le olimpiadi in quanto, fino ad oggi, ha assegnato soltanto cinque maglie. E, parlando di questa specialità di gioco (per chi non lo sapesse è quella con le vivaci bocce di plastica colorate, la più diffusa nel Belpaese) non è difficile intuire chi fa la voce più grossa. E' l'Italia. Imbattibile. Cinque titoli tutti nostri: nell'ordine, Emiliano Benedetti, Gianluca Manuelli, Alfonso Nanni, Michele Agostini e Luca Viscusi.

Sponsor la roulette

Nel 1994 ci fu il battesimo a Campione d'Italia. In seguito tappa a San Marino, nella francese Queven, a Detroit negli States e (poteva mancare?) nel 2010 a Roma. Il presidente della Federbocce azzurra Rizzoli ci teneva a far vedere al mondo lo straordinario Maracanà delle bocce dell'Eur. Un po' di calcoli. Manca poco all'edizione numero 6. Considerando l'enorme sviluppo che ha avuto questo gioco nei vari continenti, azzardiamo: Cina o Sudamerica.

Ma torniamo a quell'estate del '94 quando Benedetti, romano verace del quartiere San Paolo, compiuto da poco ventuno anni, viene chiamato dal citi della nazionale, Riva, a difendere la maglia azzurra in questa prima parata per baby cresciutelli. Una parata tutta da

scoprire. Alla vigilia, infatti, si incrociavano le dita che tutto andasse per il verso giusto. L'organizzazione era della società Campionese, la propaganda era stata massiccia, si bussò al famoso Casinò che non fu insensibile.

Pienone

Andò tutto bene. Neanche una grinza. In questa enclave italiana del Canton Ticino arrivarono ben 13 nazioni, un successo inaspettato. Scesero in campo perfino atleti di Canada, Cile e Brasile. Nei tre giorni di tic toc sulle corsie al borotalco della Campionese si spellarono tutte le mani per applaudire un torrello indiavolato. Codino alla Fiorello, orecchino al lobo sinistro, Emiliano fece vedere i sorci verdi a tutti gli avversari. Giù la testa al cileno Barbano, allo slovacco Kopac (match fulmineo, 20 minuti), al tedesco Lex, al sanmarinese Albani e al brasiliano Cabral. Un aspirapolvere che risucchiò tutti i punti dello score e si spalancò senza sudare la porta della finalissima. E chi poteva avere contro l'azzurro, come da secolare tradizione? Ovviamente uno svizzero. Paolo Gadoni, vent'anni, una faccia da impunito che non si era fatto intimorire dal percorso big bang del romano.

Coiffeur

La guardia svizzera contro il gladiatore. Il carrozziere di Lugano contro il parrucchiere romano. Già, mi ero dimenticato: Benedetti aveva la manina d'oro anche per le meches di signore e signorine. Aiutava infatti mamma nel suo salone di parrucchiere. Paolo Gadoni, tre volte campione svizzero juniores, non era un pivello essendo alla sua quindicesima uscita in maglia rossocrociata. «E' un ragazzo freddo, scrupoloso

e metodico negli allenamenti, - spiegò ai giornalisti prima della finale il suo citi Burgin - un vero talento tecnico. Quello che gli manca è un po' di fantasia».

Cavallo Pazzo

Ahia. Ecco la fregatura. Benedetti di fantasia ne ha fin troppa. Ancora oggi, che è uno dei babau sulle corsie della penisola e un braccio temuto da tutti a livello internazionale (ultimo botto il titolo mondiale seniores in Argentina due anni fa), è considerato il Crazy Horse delle bocce. Il campo diventa un tiro a segno con le sue raffate che fanno tremare le tavole di recinzione. Sì, a volte esagera. Sbaglia per guasconeria. Ma certo non fa sbadigliare la tribuna. Due partite. Due sciolate. Due volte 15-8 per Emiliano. E chi ne dubitava?

LAURA CARDO

La cecchina d'Europa

Laura Cardo, fresca campionessa della petanque sui difficili terreni di Kayl, in Lussemburgo, è tornata a casa raggiante per il successo ottenuto nel torneo rosa dove si sono confrontate le manine d'oro delle piccole bocce rosa. «Ero un po' tesa prima di scendere in corsia perché la prova del tiro di precisione è a volte molto aleatoria. Basta un nonnulla e sei tagliato fuori. Ma è andato tutto per il verso giusto e mi sono qualificata su 32 avversarie. Poi, in finale, ho incrociato la beniamina di casa Nadia Fiorentini. L'incontro non ha avuto storia e l'ho battuta per 34 a 15».

SPAREGGI RAFFA

Crotone e Perugia arrivano ai piani alti

Nel giro di tre anni il Mare Nostrum di Crotone ha compiuto una grande ascesa. De Giovanni si rivela infallibile

CORRADO BREVEGLIERI

Nella prossima stagione sarà il Mare Nostrum Lavoratori Portuali di Calabria a rappresentare la Calabria nella serie A della raffa. E' stato questo il verdetto a sorpresa scaturito al termine dell'emozionante spareggio andato in scena sulle corsie del Centro tecnico federale di Roma, per il quale non sono bastati gli 8 set regolamentari per stabilire il nome del vincitore. A farne le spese è stata la favoritissima Fontespina di Macerata, che ha

visto così svanire proprio sul filo di lana il sogno di rientrare nell'Olimpo delle bocce dopo un solo anno di purgatorio in serie B. Tutto questo dopo che l'incontro si era concluso col punteggio di 1-1, frutto dell'8-0, 8-5 inflitto dal crotone Giuseppe Scicchitano ad Agostini e all'8-2, 8-5 con il quale i maceratesi Macellari, Bartoli e Sabbatini si erano rifatti a spese di Salvatore De Giovanni, Francesco Scicchitano e Salvatore Zaffino.

Rigori

Si è pertanto arrivati allo spareggio ai pallini, che ha visto Piperis e Agostini colpire 2 per parte sulla corta distanza e Giuseppe Scicchitano e Sabbatini fare altrettanto sul-

la media. A dare poi il colpo di grazia ai marchigiani è stato il sorprendente diciannovenne De Giovanni che ha calato uno strepitoso tris sull'ultima riga, mentre un solo pallino è stato colpito da Macellari.

Doppio balzo

A ripercorrere il cammino che in soli tre anni ha proiettato il Mare Nostrum dalla C alla A, è il venticinquenne Giuseppe Scicchitano, cavallo di razza di una illustre stirpe delle bocce crotonesi: «A dire il vero noi eravamo già più che soddisfatti per il secondo posto ottenuto alle spalle di Cagliari, che ci siamo peraltro tolti la soddisfazione di battere sulle nostre corsie. Mai più avremmo infatti immagina-

A PAVIA

Ricci e Mussini Quinto centro

Luca Ricci e Maurizio Mussini della Brescia Bocce, battendo per 12-7 i modenesi Felice Maione e Alberto Govoni della MP Filtri, hanno vinto il Gran Premio Club Itala di Pavia della raffa. E' il loro quinto successo stagionale. Ad Osimo, nel Trofeo Antonella Gatti, una parata juniores, si è imposto Fabio Battistini dell'Oikos Fossombrone che ha sconfitto in finale per 12-4 Matteo Galli della Terracina di Latina. Negli under 14 primo posto per Marco Principi della Lucrezia.

to di trovarci ora qui a festeggiare una promozione che riporta finalmente nell'Olimpo delle bocce una squadra calabrese, dopo le fugaci apparizioni in tempi ormai lontani del San Paolo di Cosenza e della Sala di Catanzaro».

Sprint vincente

Di conserva si è disputato anche lo spareggio a tre per salire in serie B fra Comunale Carbonia di Cagliari, E. Millo di Salerno e Aperi di Perugia, che avendo concluso i rispettivi incontri con una vittoria per parte, sono state a loro volta costrette a giocare la promozione ai pallini. Ed è stata proprio quest'ultima che, colpendo ben 6, ha conquistato l'agognata promozione.



Le bocce vivono di volontariato, sono un mondo sano aperto a tutte le età

Dona il 5 per mille alla



indicando sul Modello

Unico o sul 730 il codice

80083470015

